

18-06-10, 07Cecina

[Stampa questo articolo](#)

Bizzarrini e Lampredi, due geni

Federica Lessi

CECINA. Se l'industria dell'auto ancora oggi dà lustro all'Italia, è merito di ingegneri come Giotto Bizzarrini, che ha lavorato per case come la Ferrari e ideato prototipi avveniristici, o Aurelio Lampredi, che ha inventato il motore bialbero, asse portante dell'auto nostrana. A questi due livornesi che hanno segnato la storia dell'auto nel dopoguerra è dedicata la mostra che apre il 17 luglio alla Fondazione **Geiger**. "Il genio e la macchina. Bizzarrini e Lampredi. Due storie dell'auto italiana", ideata in collaborazione con l'associazione cecinese "Garage del tempo" e curata da Vittorio Riguzzi, tratteggia i ritratti di due creatori antitetici nell'approccio professionale come nel carattere, accomunati da un ingegno straordinario. Bizzarrini estroso e intuitivo nella meccanica, inizia come insegnante finché non entra all'Alfa Romeo nel 1954, poi passa a Ferrari, Iso e Lamborghini, costruendo le auto che portano il suo nome, infine avvia una propria attività con la Scuderia Bizzarrini. Lampredi riflessivo e tranquillo, dopo aver litigato con Enzo Ferrari a Maranello passa alla Fiat per cui progetta auto di grande serie. Il primo (ultraottantenne, vive a Quercianella e sarà all'inaugurazione) è noto in tutto il mondo come il Leonardo dei motori, connubio tra senso estetico nel design e potenza dei propulsori. L'altro (scomparso nel 1989) è apprezzato per auto e motori di particolare potenza, robustezza e longevità entrati nella storia, come il celeberrimo bialbero. In mostra ci saranno auto degli anni Sessanta e Settanta dei due ingegneri come la Fiat 125 Special, la Bizzarrini 5300 Strada, la Ferrari 250 GT Pininfarina, la Fiat Dino spider e la mitica Fiat Abarth 131 "livrea Alitalia" oltre a materiali originali, informazioni, notizie, disegni dei due. Il 17 luglio alle 17 sfilata di auto storiche fino al centro di Cecina, il saluto delle autorità e poi tappa alla Fondazione dove ci sarà l'inaugurazione alle 19. La mostra resterà aperta fino al 3 settembre. Info: www.fondazionegeiger.it.

[Torna ai risultati della ricerca](#)[Stampa questo articolo](#)